

**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

**DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE FORMATIVE,
BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

**PIANO DI INDIRIZZO
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA CONTEMPORANEA
(l.r. 33/2005)**

2006-2010

INDICE

Elementi identificativi del piano

- I. Quadro analitico**
- II. Obiettivi generali 2006-2010**
- III. Strumenti, procedure di attuazione, monitoraggio**
- IV. Obiettivi per l'anno 2006**
- V. Risorse finanziarie**

ELEMENTI IDENTIFICATIVI

PRS

2003-2005

Strategia

Diritti di cittadinanza, coesione sociale e qualità della vita

DPEF 2006 adottato con Risoluzione del Consiglio regionale del 27 luglio 2005, n. 2

Denominazione

Piano di indirizzo per la promozione della cultura contemporanea per il quinquennio 2006-2010

Riferimenti normativi

Legge regionale 18 febbraio 2005, n. 33 (Interventi finalizzati alla promozione della cultura contemporanea in Toscana)

Durata

2006-2010

Assessore di riferimento

Mariella Zoppi, Assessore alla cultura

Struttura competente

Settore Progetti Speciali per la Cultura

Dirigente responsabile

Lanfranco Binni

I. QUADRO ANALITICO

Gli interventi sviluppati nel periodo 1999-2005 per l'apertura della società toscana al confronto interculturale attraverso il progetto di iniziativa regionale "Porto Franco. Toscana, terra dei popoli e delle culture" e nel periodo 2002-2005 per lo sviluppo delle pratiche artistiche contemporanee attraverso il progetto di iniziativa regionale "TRA ART rete regionale per l'arte contemporanea" hanno contribuito con efficacia allo sviluppo di una complessiva politica culturale orientata alla contemporaneità, con l'obiettivo generale di declinare la complessità delle relazioni tra l'"appartenenza" alla storia culturale toscana e la necessaria interazione con i fenomeni indotti dalla globalizzazione. Su questo terreno la Regione ha svolto un ruolo centrale di proposta e organizzazione, interagendo progressivamente con le politiche culturali locali e con le realtà delle istituzioni e delle associazioni culturali. All'interno di questo processo, complesso e diffuso sull'intero territorio regionale, si sono sviluppate due importanti reti culturali (la rete regionale dei centri interculturali di Porto Franco e la rete regionale per l'arte contemporanea di TRA ART) che, coordinate dalle Province o da altri enti locali con funzione di enti capoprogetto, hanno frequentemente intrecciato le tematiche del "fare intercultura" con quelle del "fare arte". Su questi percorsi progettuali, fortemente legati alle realtà culturali dei territori, sono state sperimentate nuove modalità del "fare cultura": "cantieri d'arte" nei quali un artista-maestro lavora con giovani artisti, "spazi per l'arte contemporanea" dedicati al libero confronto tra linguaggi e pratiche artistiche, "centri interculturali" per lo sviluppo di pratiche di incontro e confronto tra le diversità, con obiettivi cognitivi e di dialogo. Sono state sperimentate e perseguite modalità di relazione "di rete" tra le singole realtà, per sottrarle all'isolamento e costruire sinergie, con particolare attenzione alle relazioni tra le realtà "maggiori" e quelle "minori", tra i centri interculturali più forti e quelli più deboli, tra i due centri per l'arte contemporanea (Centro L. Pecci di Prato, Palazzo delle Papesse di Siena), i territori e le reti su scala regionale. Questi processi culturali, orientati dalla Regione e fortemente partecipati, hanno creato nel corso degli anni un tessuto ricco e dinamico nel quale la produzione teorica (centrale in questo settore di intervento) si è stabilmente intrecciata con lo sviluppo delle esperienze territoriali. Questo quadro è decisamente innovativo - per le sue tematiche e per le modalità relazionali - e costituisce una positiva connotazione della Toscana nel panorama nazionale e internazionale.

La legge regionale 33/2005, nata all'interno dei processi culturali avviati nella precedente legislatura regionale, permette di svilupparne le potenzialità attraverso l'integrazione delle tematiche della cultura contemporanea e delle modalità di progettazione territoriale di area vasta. Permette inoltre la qualificazione delle esperienze finora sviluppate e un reale sostegno a progetti di attraversamento della complessità del paesaggio culturale toscano inserito nelle reti culturali internazionali.

Per questo il Piano di indirizzo tutela i processi di rete fin qui sviluppati, ridefinendo le caratteristiche delle reti e dei loro strumenti ("centri interculturali", "cantieri d'arte", "spazi per la cultura contemporanea", "eventi", sistemi informativi on-line ecc.) con l'obiettivo di promuovere esperienze sempre più innovative ed efficaci nelle realtà dei territori. Le progettazioni territoriali di area vasta continuano ad essere fondate sulle relazioni e la sinergia tra Regione, enti locali, istituzioni e associazioni culturali secondo modalità che in ogni territorio negozieranno partner e ruoli. In linea generale, viene perseguito il modello di progettazione che vede nelle Province gli enti di coordinamento progettuale e organizzativo nel territorio di competenza.

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali del Programma regionale di sviluppo 2003-2005 ("Coesione sociale e pari opportunità", "Società della conoscenza"), le sue strategie ("Azione 3. L'innovazione nella tutela dei beni culturali, nella promozione ed organizzazione della cultura, nella promozione delle attività sportive"), i suoi strumenti ("1.3. Programmazione locale e regionale: lo snodo della Provincia e la programmazione negoziata", in particolare dove si afferma che: "La concertazione a scala provinciale potrebbe definire le priorità e disegnare il complesso

dell'intervento a livello provinciale, mentre il sistema di valutazione regionale potrebbe definire, sulla base dei criteri ricordati e della coalizione di risorse locali e regionali, l'ammissibilità al finanziamento dei diversi pacchetti provinciali: in questo modo si promuoverebbe il metodo della concertazione e si manterrebbe alta la tensione ad una concorrenza fra gli interventi provinciali fondata soprattutto sulla qualità e adeguatezza rispetto agli obiettivi del PRS. E' possibile prevedere anche la presenza di progetti che si situano fuori dal 'pacchetto provinciale', cioè proposti da soggetti che restano fuori dalle procedure concertative locali, al fine di favorire elementi di concorrenzialità sulla qualità e di evitare che lo strumento della concertazione venga visto dalle forze locali come elemento burocratico-autorizzativo e non come elemento per migliorare la capacità progettuale del territorio.”).

Il Piano è inoltre coerente con il Programma di Governo 2005-2010 della Giunta regionale (“Una regione aperta, competitiva, coesa e partecipata”: “La Regione che vogliamo è aperta, competitiva, coesa, partecipata, attenta ai bisogni dei cittadini e delle comunità, alla loro salute e alla loro formazione, capace di offrire opportunità e risposte ai principali problemi dei più deboli, dei giovani, degli anziani, degli immigrati. Si tratta di avviare un lavoro comune, che potrà essere affrontato soltanto ‘insieme’ a tutta la società toscana, attraverso la partecipazione degli attori pubblici e privati e dei tanti ‘sistemi locali’ che concorrono a formare la ricchezza della Toscana. Nella nostra società la *governance* non nasce da oggi; si basa sulle solide radici della concertazione e si sviluppa attraverso la costruzione di una società dell’informazione e della conoscenza, come garanzia di forme più avanzate di partecipazione. (...) Il nostro progetto di Toscana è incentrato sull’attenzione verso bisogni individuali e sociali. Per essere ancora più coesa e solidale la nostra Regione deve essere capace di rispondere a questi bisogni e di favorire l’emergere di nuovi diritti di cittadinanza. (...) “Cultura. Puntiamo a generalizzare il diritto alla conoscenza, alla formazione, alla cultura, per mettere tutti in condizione di soddisfare i propri bisogni culturali, a partire soprattutto dai giovani. Maggiore cultura e conoscenza significa che i cittadini toscani potranno godere ed usufruire di prodotti culturali, e trovare anche in questo settore migliori occasioni di lavoro. Significa anche disporre di maggiori opportunità per vivere bene in Toscana, perché più cultura rende più aperti, più disponibili al dialogo.”)

Il Piano è infine coerente con il Documento di Programmazione Economica e finanziaria per l’anno 2006 (“2.5. Cittadinanza, coesione, cultura e qualità della vita”, in particolare relativamente alle tematiche dell’immigrazione e della cultura: “L’immigrazione è un aspetto su cui si gioca una grossa partita in termini di coesione della futura società toscana. Non è più sufficiente pensare all’integrazione degli immigrati, occorre assicurare il principio di pari opportunità ed eguali diritti per i nuovi cittadini e quindi prefiggersi di governare il processo di costruzione di una società multietnica e multiculturale (...) Le risorse della cultura, che vanno dai beni culturali allo spettacolo, risultano trasversali ai programmi strategici regionali in quanto contribuiscono in varie forme alla competitività e visibilità internazionale della Toscana, al benessere della popolazione, allo sviluppo economico nell’area dei servizi, del turismo e delle tecnologie applicate ai beni culturali ed infine al governo del territorio attraverso la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-culturale. La cultura è, in questo senso, uno strumento per lo sviluppo più qualificato ma nello stesso tempo un elemento essenziale e fondativi del vivere bene della popolazione della Toscana.”)

II. OBIETTIVI GENERALI 2006-2010

- Costruire una rete regionale per “fare cultura contemporanea”, diffusa sull’intero territorio regionale, nella quale confluiscono le attività culturali indicate nelle finalità della l.r. 33/2005, selezionate in ragione del loro carattere innovativo sia per quanto riguarda le tematiche sia per quanto riguarda le modalità di sperimentazione, produzione, attuazione e comunicazione.
- Sviluppare processi culturali integrati di area vasta, provinciale e sovraprovinciale, nei quali l’interazione tra la politica culturale regionale e le politiche culturali locali produca sinergie efficaci.
- Sviluppare processi culturali di attraversamento della complessità della realtà contemporanea toscana coniugando presente e passato, locale e globale, culture diverse.
- Sperimentare le relazioni tra i diversi linguaggi della cultura contemporanea sugli assi tematici indicati dalle finalità della legge (arti e architettura contemporanea, pratiche interculturali, rilettura della storia culturale della Toscana dal punto di vista della contemporaneità).
- Nelle pratiche del “fare cultura”, promuovere lo sviluppo delle potenzialità umane delle persone che vivono in Toscana indipendentemente dal sesso, dall’età e dalla provenienza, per contribuire alla coesione civile della società toscana e allo sviluppo dei diritti di cittadinanza.

III. STRUMENTI, PROCEDURE DI ATTUAZIONE, MONITORAGGIO

Strumenti di attuazione del Piano sono:

III. A) i “progetti di iniziativa regionale” (articolo 5 della l.r. 33/2005), “Porto Franco. Toscana, terra dei popoli e delle culture” e “TRA ART rete regionale per l’arte contemporanea”;

III. B) i “progetti territoriali” (articolo 6 della l.r. 33/2005);

III. A) PROGETTI DI INIZIATIVA REGIONALE

I “progetti di iniziativa regionale”, “Porto Franco. Toscana, terra dei popoli e delle culture” e “TRA ART rete regionale per l’arte contemporanea”, intrecciano le tematiche e i linguaggi (l’arte contemporanea è interculturale e vive di ricerche e sperimentazioni sui terreni della contaminazione e della “creolizzazione” delle culture e dei linguaggi, così come il confronto interculturale vive anche dei linguaggi della comunicazione artistica) mantenendo proprie specificità di ricerca e di intervento: la specificità di “Porto Franco” è nella fase attuale la sperimentazione di pratiche mirate allo sviluppo delle potenzialità umane sui terreni esperienziali del dialogo e della conoscenza, a partire dal confronto di genere tra donne e uomini nella società toscana; la specificità di “TRA ART” è la costruzione di una rete di relazioni per “fare arte” che esalti le potenzialità e le connotazioni dei singoli nodi, stabilendo relazioni di sistema tra le diverse realtà. Le azioni dei “progetti di iniziativa regionale” sono mirate, nel primo anno di attuazione della legge, alla ridefinizione delle reti finora sviluppate, con l’obiettivo della loro qualificazione da attuare attraverso programmi di iniziative (laboratori, workshop, mostre, convegni, seminari, pubblicazioni) inserite in percorsi progettuali complessi, strettamente legati alle specificità culturali dei territori.

Il Piano acquisisce dunque i percorsi progettuali finora sviluppati dai progetti di iniziativa regionale Porto Franco (a partire dal 1999) e TRA ART (a partire dal 2002), documentati negli spazi

“interculturale” e “arte contemporanea” del sito regionale www.cultura.toscana.it, promuovendone e sperimentandone l’interazione nella costruzione di un’unica “rete regionale per la cultura contemporanea” diffusa sull’intero territorio regionale e articolata per reti provinciali. Resta acquisita infine, relativamente allo sviluppo dei processi territoriali, la necessaria integrazione tra politiche culturali, sociali ed educative. I materiali di elaborazione teorica dei processi culturali sviluppati fino ad oggi nell’ambito dei progetti di iniziativa regionale Porto Franco e TRA ART sono pubblicati nel ricordato sito regionale www.cultura.toscana.it e in pubblicazioni a stampa che possono essere richieste al Settore Progetti Speciali per la Cultura, Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Formative e Beni Culturali.

La Regione Toscana cura direttamente attività di ricerca e strumenti di informazione e comunicazione finalizzati all’elaborazione teorica e allo sviluppo della “rete regionale per la cultura contemporanea”:

- “sistema informativo regionale per l’arte contemporanea” avviato nel 2003 con la collaborazione delle Province;
- spazi web “interculturale” e “arte contemporanea”, nel sito regionale www.cultura.toscana.it;
- collane editoriali regionali “Quaderni di Porto Franco. Studi e materiali”, “TRA ART strumenti”, “TRA ART poetiche”, “TRA ART museo”;
- ricerche finalizzate all’elaborazione teorica e allo sviluppo della “rete regionale per la cultura contemporanea”;

Per la realizzazione di tali attività e strumenti la Regione utilizza direttamente il 15% del budget annuale della l.r. 33/2005.

I progetti di iniziativa regionale si attuano attraverso i “progetti di area provinciale”, sull’intero territorio regionale.

III. A. 1) Caratteristiche dei progetti di area provinciale:

- processo culturale di area vasta, promosso dalla Provincia, da almeno la metà dei Comuni o altri enti locali salvo deroghe concordate con la Regione Toscana, da almeno 5 “centri interculturali” della rete di Porto Franco, da almeno 4 situazioni della “rete regionale per l’arte contemporanea”; la Provincia svolge funzioni di coordinamento progettuale, operativo e amministrativo, e può delegare le attività di coordinamento operativo e amministrativo a enti pubblici o privati senza scopo di lucro coinvolti nella realizzazione del progetto;
- programma di attività a più dimensioni, per tipologie di attività e target differenziati, con attenzione prevalente alle giovani generazioni.

III. A. 2) Obiettivi strutturali di ogni progetto di area provinciale:

- consolidamento della rete regionale dei “centri interculturali” di Porto Franco articolata in reti provinciali, con sviluppo delle specificità tematiche dei singoli centri e attivazione di uno o più centri con funzioni di centro-sistema della rete provinciale;
- consolidamento della “rete regionale per l’arte contemporanea” di TRA ART articolata in aree provinciali, con sviluppo delle specificità tematiche delle singole situazioni (“centri”, “spazi”, “cantieri d’arte”, “eventi”) e attivazione di una o più situazioni con funzioni di centro-sistema della rete provinciale;
- integrazione delle reti di Porto Franco e TRA ART nella “rete regionale per la cultura contemporanea”, nell’ambito di processi territoriali di area provinciale;
- moltiplicazione di “cantieri d’arte” in cui uno o più artisti-maestri operino con giovani artisti sulla base di progetti specifici;
- attivazione di nuovi “spazi” per attività culturali, flessibili e interdisciplinari, luoghi stabili di riferimento nell’area o sub-area provinciale.

III. A. 3) Modalità di lavoro:

- processualità di rete attraverso modalità e tempi definiti nel progetto, dalla fase progettuale alle verifiche di monitoraggio qualitativo e quantitativo;
- interazione tra la politica culturale regionale e le politiche culturali locali, dalla fase progettuale al monitoraggio complessivo;
- i progetti di area provinciale (almeno 1 per ogni territorio provinciale, almeno 2 per l'area della provincia di Firenze) sono coprogettati da Regione, Province, Comuni, associazioni ecc. attraverso tavoli di progettazione e coordinamento che sono lo sviluppo degli attuali tavoli di progettazione e coordinamento istituiti nell'ambito dei progetti di iniziativa regionale "Porto Franco" e "TRA ART", unificati;
- i progetti individuano l'idea progettuale e le azioni, sulla base delle proposte pervenute alle Province entro il **28 febbraio** di ogni anno; entro il **15 marzo**, in sede di tavolo di progettazione e coordinamento, viene definito in tutti i suoi aspetti il progetto integrato, che viene quindi trasmesso alla Regione. Entro il **31 marzo** la Regione decreta con atto dirigenziale del Settore Progetti Speciali per la Cultura il piano finanziario complessivo dei progetti di area provinciale;
- i programmi di attività previsti dai progetti dovranno protrarsi per una durata di almeno 5 mesi, concludendosi ogni anno entro la scadenza del **30 novembre**.

Modalità di lavoro per l'anno 2006.

- i progetti individuano l'idea progettuale e le azioni, sulla base delle proposte pervenute alle Province entro il **15 aprile**; entro il **30 aprile**, in sede di tavolo di progettazione e coordinamento, viene definito in tutti i suoi aspetti il progetto integrato, che viene quindi trasmesso alla Regione. Entro il **15 maggio** la Regione decreta con atto dirigenziale del Settore Progetti Speciali per la Cultura il piano finanziario complessivo dei progetti di area provinciale;
- i programmi di attività previsti dai progetti dovranno protrarsi per una durata di almeno 5 mesi, concludendosi entro la scadenza del **10 dicembre**.

III. A. 4) Valutazione regionale dei progetti di area provinciale:

La valutazione è condotta dal Settore Progetti Speciali per la Cultura, che si avvale di una commissione di esperte/i che coinvolge competenze scientifiche delle tre Università toscane. Ai criteri qualitativi è attribuito un punteggio fino al 50%; il restante 50% è attribuito ai parametri quantitativi.

III. A. 5) Criteri qualitativi di valutazione dei progetti di area provinciale

Criteri qualitativi: innovazione dell'idea progettuale, percorso di produzione teorica, innovazione delle modalità di sperimentazione, interdisciplinarietà, articolazione dei target di riferimento, innovazione dei linguaggi di comunicazione, caratteristiche dei prodotti. Ai parametri qualitativi saranno attribuiti i relativi punteggi con atto del responsabile della struttura regionale competente.

III. A. 6) Parametri quantitativi di valutazione dei progetti di area provinciale:

Parametri quantitativi: numero degli enti pubblici promotori, numero dei "centri interculturali" della rete di Porto Franco, numero delle situazioni (centri, spazi, cantieri d'arte) della rete di TRA ART, densità della popolazione dell'area coinvolta, numero del pubblico previsto, numero delle

iniziative- seminari, workshop, didattica, laboratori-, durata del programma di iniziative, iniziative, numero dei prodotti previsti (pubblicazione su web e a stampa, video), sponsorizzazioni.

Ai parametri quantitativi saranno attribuiti i relativi punteggi con atto del responsabile della struttura regionale competente.

III. A. 7) Informazione e comunicazione

Il programma di area provinciale assume la denominazione di “Cantiere provinciale per la cultura contemporanea” come sottotitolo del progetto; le attività di informazione e comunicazione seguono una linea unitaria di immagine grafica coordinata, gestendo i loghi dei progetti di iniziativa regionale Porto Franco e TRA ART in ogni strumento di informazione e comunicazione (web, stampa, video ecc.) relativo al programma complessivo di area provinciale e alle sue singole iniziative. L’ente capo-progetto provvede a comporre e pubblicizzare il calendario del programma complessivo.

III. A. 8) Budget del programma integrato di area provinciale

Il budget si compone del cofinanziamento regionale (fino al massimo del 50%) e degli enti pubblici e privati che promuovono e realizzano il progetto (nella misura minima del 50%).

III. A. 9) Modalità del finanziamento regionale

La Regione, al termine della fase di coprogettazione dei progetti provinciali in sede di tavoli di progettazione e coordinamento, eroga con decreto dirigenziale del Settore Progetti Speciali per la Cultura le quote di finanziamento dei progetti, assegnando le risorse all’ente capo-progetto concordato. I contributi regionali sono assegnati in due tranches: 60% al dichiarato inizio di attività e 40% a conclusione, dietro presentazione di regolare rendicontazione.

III. A. 10) Monitoraggio

Le attività di monitoraggio dei progetti/programmi di area provinciale prevedono due fasi: monitoraggio in itinere (rapporto sullo stato di avanzamento del progetto/programma, a due mesi dall’inizio delle attività) e finale (rapporto sulla realizzazione del progetto/programma). Il primo rapporto è redatto dal tavolo provinciale di progettazione e coordinamento; il secondo rapporto è redatto, entro 30 giorni successivi dalla Giunta regionale che riferisce al Consiglio regionale come previsto dall’articolo 4, comma 6, l.r. 33/2005. Le attività di monitoraggio si applicano a tutti i criteri e parametri previsti dal Piano.

III. B) PROGETTI TERRITORIALI

I “progetti territoriali” (articolo 6) sono proposti direttamente alla Regione dai territori, e selezionati attraverso un bando in ragione del loro carattere innovativo (tematiche e modalità di attuazione) sul terreno della rilettura della storia culturale della Toscana dal punto di vista della contemporaneità, con attenzione alle specificità locali economiche, paesaggistiche, ambientali, e sulla base di indirizzi tematici annualmente indicati dalla Regione.

III. B. 1) Caratteristiche del progetto territoriale:

- processo culturale di area vasta, sovraprovinciale, promosso da un cartello di enti pubblici e privati, istituzioni e associazioni, con il coinvolgimento di almeno 2 territori provinciali, di almeno 6 Comuni, di almeno 6 istituzioni e associazioni culturali;
- innovazione teorica e sperimentazione di nuove modalità di relazione e comunicazione;
- programma interdisciplinare di attività a più dimensioni, per tipologie di attività e target di riferimento, con attenzione prevalente alle giovani generazioni.
- le attività previste dai programmi dovranno protrarsi per una durata di almeno 5 mesi, concludendosi entro la scadenza del 30 novembre.

III. B. 2) Valutazione regionale dei progetti territoriali:

- la valutazione è condotta dal Settore Progetti Speciali per la Cultura, che si avvale di una commissione di esperte/i che coinvolge competenze scientifiche delle tre Università toscane. Ai criteri qualitativi è attribuito un punteggio fino al 50%; il restante 50% è attribuito ai parametri quantitativi.

III. B. 3) Criteri qualitativi di valutazione dei progetti territoriali:

Criteri qualitativi: innovazione dell'idea progettuale, percorso di produzione teorica, innovazione delle modalità di sperimentazione, interdisciplinarietà, articolazione dei target di riferimento, innovazione dei linguaggi di comunicazione, caratteristiche dei prodotti. Ai parametri qualitativi saranno attribuiti i relativi punteggi con atto del responsabile della struttura regionale competente.

III. B. 4) Parametri quantitativi di valutazione dei progetti territoriali:

Parametri quantitativi (numero degli enti pubblici promotori, numero dei "centri interculturali" della rete di Porto Franco, numero delle situazioni (centri, spazi, cantieri d'arte) della rete di TRA ART, fruizione di spazi pubblici per la cultura contemporanea, densità della popolazione dell'area coinvolta, numero del pubblico previsto, numero delle iniziative-seminari, workshop, eventi), numero dei prodotti previsti (pubblicazione su web e a stampa, video), sponsorizzazioni.

Ai parametri qualitativi saranno attribuiti i relativi punteggi con atto del responsabile della struttura regionale competente.

III. B. 5) Informazione e comunicazione

Il "progetto territoriale" assume la denominazione di "Campus territoriale per la cultura contemporanea", come sottotitolo del progetto; le attività di informazione e comunicazione seguono una linea unitaria di immagine grafica coordinata, gestendo i loghi che saranno concordati con il Settore Progetti speciali della Regione Toscana in ogni strumento di informazione e comunicazione (web, stampa, video ecc.) relativo al programma complessivo e alle sue singole iniziative. L'ente capo-progetto provvede a comporre e pubblicizzare il calendario del programma complessivo.

III. B. 6) Budget del programma territoriale

Il budget si compone del cofinanziamento regionale (nella misura del 50%) e degli enti pubblici e privati che promuovono e realizzano il progetto (nella misura del 50%).

III. B.7) Modalità di realizzazione del bando regionale

La Regione Toscana pubblica, sul BURT e in www.cultura.toscana.it, entro il **28 febbraio** di ogni anno, il bando finalizzato alla raccolta e selezione delle proposte progettuali, indicando procedure e scadenze per la partecipazione. Le proposte dovranno pervenire alla Regione Toscana, Settore Progetti Speciali per la Cultura, entro il **30 aprile**.

Modalità di realizzazione del bando regionale per l'anno 2006.

La Regione Toscana pubblica, sul BURT e in www.cultura.toscana.it, entro il **15 aprile**, il bando finalizzato alla raccolta e selezione delle proposte progettuali, indicando procedure e scadenze per la partecipazione. Le proposte dovranno pervenire alla Regione Toscana, Settore Progetti Speciali per la Cultura, entro il **15 maggio**.

III. B. 8) Modalità del finanziamento regionale

La Regione, al termine della valutazione delle proposte pervenute entro il **30 aprile** di ogni anno eroga entro il **15 maggio**, con decreto dirigenziale del Settore Progetti Speciali per la Cultura, le quote di finanziamento dei progetti, assegnando le risorse all'ente capo-progetto con funzioni di gestione amministrativa. I contributi regionali sono assegnati in due tranches: 70% al dichiarato inizio di attività e 30% a conclusione, dietro regolare rendicontazione.

Modalità del finanziamento regionale per l'anno 2006.

La Regione, al termine della valutazione delle proposte pervenute entro il **15 maggio** eroga entro il **31 maggio**, con decreto dirigenziale del Settore Progetti Speciali per la Cultura, le quote di finanziamento dei progetti, assegnando le risorse all'ente capo-progetto con funzioni di gestione amministrativa. I contributi regionali sono assegnati in due tranches: 70% al dichiarato inizio di attività e 30% a conclusione, dietro regolare rendicontazione.

III. B. 9) Monitoraggio

Le attività di monitoraggio dei progetti/programmi territoriali prevedono due fasi: monitoraggio in itinere (rapporto sullo stato di avanzamento del progetto/programma, a due mesi dall'inizio delle attività) e finale (rapporto sulla realizzazione del progetto/programma). Il primo rapporto è redatto dall'ente capo-progetto; il secondo rapporto è redatto, entro i 30 giorni successivi dalla Giunta regionale che riferisce al Consiglio regionale come previsto dall'articolo 4, comma 6, l.r. 33/2005. Le attività di monitoraggio si applicano a tutti i criteri e parametri previsti dal Piano.

IV. OBIETTIVI PER L'ANNO 2006

Progetti di iniziativa regionale

Le azioni dei "progetti di iniziativa regionale" sono mirate, nel primo anno di attuazione della legge, alla ridefinizione delle reti di "Porto Franco" e di "TRA ART" finora sviluppate, con l'obiettivo della loro integrazione e qualificazione.

Realizzazione di almeno 11 progetti integrati di area provinciale (1 per ogni Provincia, 2 per il territorio della Provincia di Firenze).

Obiettivo generale:

coinvolgere l'intero territorio regionale con una campagna di confronto sulle tematiche del maschile e del femminile, del confronto di genere e di potere tra donne e uomini, declinato in tutta la sua complessità (generi, generazioni, "genti"), sperimentando i linguaggi artistici di comunicazione nelle pratiche interculturali.

Cura degli spazi web "intercultura" e "arte contemporanea", nel sito regionale www.cultura.toscana.it.

Cura delle collane editoriali regionali "Quaderni di Porto Franco. Studi e materiali", "TRA ART strumenti", "TRA ART poetiche", "TRA ART museo", producendo almeno 2 titoli della collana "Quaderni di Porto Franco. Studi e materiali", almeno 3 titoli della collana "TRA ART strumenti", almeno 2 titoli della collana "TRA ART poetiche", almeno 1 titolo della collana "TRA ART museo".

Realizzazione di una "conferenza regionale per la cultura contemporanea", come momento di confronto sulle esperienze toscane in un quadro nazionale e internazionale, da tenersi entro il 31 dicembre.

Obiettivi strutturali di ogni progetto di area provinciale:

- individuazione e attivazione di un "centro interculturale" con funzioni di centro-sistema d'area che svolga attività di: servizio di documentazione dell'intera rete provinciale di "Porto Franco" e di trasmissione alla Regione Toscana di informazioni e aggiornamenti sulle attività interculturali della rete provinciale di "Porto Franco" per la pubblicazione all'interno dello spazio "intercultura" del sito regionale www.cultura.toscana.it;

- individuazione e attivazione di almeno uno "spazio per la cultura contemporanea", interdisciplinare e flessibile, con funzioni di riferimento per l'intera area provinciale e rivolto prevalentemente alle giovani generazioni;

- progettazione e realizzazione di almeno un "cantiere d'arte" nel quale operino uno o più artisti-maestri e giovani artisti.

Progetti territoriali

Realizzazione di almeno 3 progetti territoriali sovraprovinciali.

Le azioni dei progetti territoriali sono mirate alla produzione di conoscenze e alla sperimentazione di modalità di intervento territoriale in quattro ambiti tematici specifici:

a) culture dell'abitare;

b) culture delle religioni;

c) culture della storia e della memoria;

d) culture dei territori tra passato e futuro.

I progetti relativi a questi ambiti tematici trasformeranno in processi culturali le elaborazioni che in questi stessi ambiti sono state avviate nei "campus internazionali" di confronto ed elaborazione teorica realizzati nell'anno 2000 come azioni del progetto di iniziativa regionale "Porto Franco" e i cui materiali di documentazione sono pubblicati nello spazio "intercultura" del sito regionale www.cultura.toscana.it.

In particolare, per quanto riguarda le "culture dell'abitare", i progetti dovranno affrontare le realtà dello spazio urbano nelle periferie metropolitane; per quanto riguarda le "culture delle religioni", avviare la realizzazione del "laboratorio per l'educazione al pluriverso religioso" progettato nel campus del 2000; per quanto riguarda le "culture della storia e della memoria", affrontare le tematiche del confronto tra nativi e migranti sui terreni della storia e della memoria.

V. RISORSE FINANZIARIE

La disponibilità per l'attuazione del Piano è pari ad euro 1.355.000,00 per l'anno 2006 ed euro 1.339.425,79 per le annualità 2007/2010 ed è ripartita in due voci di spesa: ai "progetti di iniziativa regionale" è assegnato il 75% delle risorse disponibili; ai "progetti territoriali" il 25%.

La disponibilità per gli anni 2006/2008 è imputata alla U.P.B. 6.3.1. "Promozione e sviluppo della cultura" del bilancio anno 2006 e pluriennale 2006/2008, annualità 2007 e 2008.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 33/2005, vengono contestualmente rimodulate le risorse del Piano regionale dello spettacolo per il triennio 2005-2007, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 12 gennaio 2005, n. 2 e che ammontano, per gli anni 2006/2007, ad un importo pari ad euro 6.792.207,21, e le risorse del Piano di indirizzo delle attività e dei beni culturali per gli anni 2004-2006, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 febbraio 2004, n. 11 che ammontano, per l'anno 2006, ad un importo pari ad euro 3.231.496,37.